



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 30 Anno 2017

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum Colloqui Internazionali

**RAVELLO** 2017  
**LAB** 12° Edition

NUMERO SPECIALE

Atti XII edizione Ravello Lab  
*Sviluppo a base culturale.*  
*Governance partecipata*  
*per l'impresa culturale*

Ravello 19-21 ottobre 2017



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Pietro Graziani A margine di RAVELLO LAB 2017 designing the future	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche	10

## Contributi Verso l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Renzo Iorio Dal privilegio all'impegno: il patrimonio culturale come forte identità competitiva del Paese	18
Valentina Montalto, Carlos Jorge Tacao Moura, Sven Langedijk, Michaela Saisana, Francesco Panella The Cultural and Creative Cities Monitor: a new tool to monitor and foster culture-led policies	22

## Panel 1: Pianificazione strategica, progettazione e valutazione

Giorgio Andrian Any future to our past? The challenges of heritage management	30
Maria Grazia Bellisario Ravello Lab 2017: un passo avanti verso l'integrazione e la partecipazione	34
Martina Bovo Un modello di gestione integrata per rafforzare la competitività dell'area interna Garfagnana-Lunigiana	40
Giuseppe Costa Progettazione culturale: un confronto necessario	42
Oriana Cuccu, Anna Misiani Sviluppo territoriale a base culturale e impresa culturale nelle politiche di coesione: opportunità e convergenze per l'anno europeo del patrimonio culturale	44
Paola Raffaella David Valutare per programmare	52
Paola Faroni Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata	58
Angela Ferroni I Piani di gestione dei Siti UNESCO italiani come possibile modello per la valorizzazione integrata territoriale	64
Pietro Graziani Considerazioni e proposte	70
Salvatore Claudio La Rocca Skills for governance	74
Stefania Monteverde Nuove strategie di pianificazione territoriale: l'esempio di Macerata	80
Nadia Murolo, Concetta Di Caterino Beni e siti Unesco e aspetti della pianificazione strategica nella realtà della Campania. Il progetto per un sistema integrato di valorizzazione del patrimonio Unesco campano	88
Patrizia Nardi Il Patrimonio culturale immateriale. Percorsi UNESCO di valorizzazione, identità, partecipazione, piani di salvaguardia condivisi, sviluppo sostenibile dei territori	94

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Silvia Pellegrini Il valore pubblico del patrimonio culturale: dal progetto di investimento alla coscienza di luogo	<b>98</b>
Fabio Pollice Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni	<b>106</b>
Fabio Pollice Un portale nazionale per gli eventi culturali	<b>112</b>
Gianluca Popolla Il progetto Città e Cattedrali	<b>118</b>
Francesco Sbeti La gestione dei Siti Unesco, una opportunità per i territori	<b>124</b>
Mauro Severi Pianificazione strategica, progettazione e valutazione	<b>128</b>
Federica Zalabra L'accordo di valorizzazione per il Sistema Museale Cittadino di Siena. Case-study	<b>134</b>
Massimiliano Zane Dalla Responsabilità alla Fiducia	<b>138</b>

## Panel 2: L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale

Stefania Averni Normativa e impresa culturale	<b>144</b>
Ettore Bambi Un progetto di identità territoriale	<b>148</b>
Alessandro Beda Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio	<b>152</b>
Andrea Billi, Giovanna Sonda Impatti sociali delle attività culturali: cosa e come valutare	<b>154</b>
Armando Brunini La cultura al centro della business proposition	<b>156</b>
Francesco Calabrò Un modello di valutazione della sostenibilità economica per la selezione del soggetto gestore negli interventi di valorizzazione dei beni pubblici a valenza culturale	<b>160</b>
Stefano Consiglio L'impresa culturale tra innovazione e accountability	<b>166</b>
Elisabetta Maria Falchetti Cultura, patrimonio, impresa: una visione "integrata" tra vecchi e nuovi paradigmi	<b>168</b>
Andrea Ferraris Spunti per un nuovo Patto tra Pubblico e Privato per valorizzare il Patrimonio culturale italiano	<b>176</b>
Benjamin Gallèpe Sviluppo a base culturale: l'esempio delle imprese pubbliche locali in Francia	<b>180</b>
Francesco Mannino Imprese culturali non profit: quale valore sociale, e soprattutto come	<b>182</b>
Luciano Monti L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro	<b>188</b>
Valentino Nizzo Valori sociali, valori economici e sistemi di valutazione: la prospettiva da un (neo-)museo autonomo	<b>196</b>

## Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>208</b>
----------------------------------	------------

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

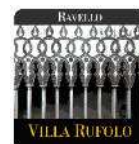
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
pubblicazioni

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

## Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio

Alessandro Beda



È la prima volta che partecipo a Ravello Lab e sono rimasto davvero impressionato per la bella atmosfera, gli stimolanti dibattiti e il livello di competenza degli interlocutori. Un vero unicum nel panorama culturale italiano.

Ho fatto parte del Panel 2 che riguardava “L’impresa culturale tra risultato economico e valore sociale”. I moltissimi interventi mi hanno fatto comprendere il mondo vastissimo e complesso dell’imprenditoria culturale, le sue aspettative e le sue difficoltà. Anche la Fondazione Sodalitas, a cui appartengo, è una impresa culturale in quanto diffonde la responsabilità sociale e la sostenibilità tra le aziende italiane cercando di promuovere questi temi nella cultura di impresa.

Riguardo al binomio proposto dal titolo del panel “Risultato economico e valore sociale”, non avrei dubbi nel ritenere che il valore sociale della cultura è preminente come ricaduta sulla comunità. Valore sociale che si trasforma in valore economico per il territorio attraverso il turismo, i prodotti locali e così via. Valore economico che, a livello Paese, promuove interi settori, basti pensare alla moda, all’alimentare, all’arredamento e al design. Inoltre tutto il mondo economico ne risente positivamente perché il livello culturale influisce sulla reputazione complessiva del Paese e questo giova all’immagine dei nostri prodotti su tutti i mercati. Ad esempio, l’incremento della quotazione della Ferrari al Nasdaq non dipende certamente solo dai fondamentali, ma anche dall’immagine di cultura, bellezza, design italiano che quel prodotto esprime. Un caso, tra i tanti, che testimonia come il valore della cultura può influenzare anche la finanza.

Tornando poi allo specifico dell’impresa culturale, ritengo sia importante prendere in esame, oltre alla necessaria sostenibilità economica, un ulteriore elemento indispensabile: l’utilità. Restaurare uno spazio espositivo, aprire un museo, un teatro, implica che lo spazio produca mostre, che il museo sia visitato, il teatro produca opere che attraggano il pubblico. Troppe volte gli enti locali investono in opere che non comportano fruizione da parte del cittadino. Qui il valore sociale viene annullato, al massimo diventa un valore di conservazione che non produce utilità immediata e diretta per la comunità. In questo campo, l’impresa culturale potrebbe avere un ruolo importante nella promozione di interventi che abbiano un contenuto di utilità sociale elevato e duraturo nel tempo.

Vorrei affrontare adesso un tema che esula dal titolo del panel ma che ritengo importante per l’azienda culturale e la cultura

in genere: il rapporto tra mondo delle imprese e cultura.

Fin dall'Ottocento il mecenatismo d'impresa si è sviluppato grazie a singoli imprenditori appassionati che hanno messo a disposizione risorse, talora ingenti, per iniziative culturali di grande livello. Si trattava però di investimenti di singoli imprenditori che spesso ritenevano non confacente impegnare l'immagine dell'azienda.

Oggi il panorama è totalmente cambiato, dagli anni 2000 si è sviluppato il fenomeno della Responsabilità sociale di impresa (Csr), che vede l'impresa fortemente impegnata per lo sviluppo sostenibile anche attraverso investimenti sociali nel territorio di riferimento. Sono ormai migliaia le imprese che investono in quest'ottica. Si tratta di promuovere l'investimento in cultura come parte integrante dello sviluppo sociale del territorio. Questo fenomeno è già in corso: ad esempio, un terzo delle risorse della Scala è garantito dalle imprese; molti musei, come le Gallerie d'Italia di Milano, sono frutto del sostegno e del contributo di una impresa; l'attuale mostra di Caravaggio nasce da una collaborazione tecnologica con un'impresa. Spesso quindi non si tratta solo di risorse finanziarie ma anche di un vero supporto tecnico organizzativo, come per esempio le tecnologie di illuminazione.

Oggi disponiamo di una leva di accelerazione potente rappresentata dall'**Art Bonus**. Grazie all'ottimo lavoro del Ministro Franceschini disponiamo di una agevolazione fiscale incentivante che allinea l'Italia a quanto succede negli altri Paesi europei. Questa recente legge è ancora poco conosciuta ma alcune imprese hanno già iniziato ad usufruirne: allo stato attuale le domande sono poche migliaia ma in rapida crescita. Ci troviamo quindi di fronte ad una congiuntura favorevole di grande potenzialità ancora da esprimere che potrà rappresentare una spinta rilevante nel sostenere la promozione della cultura e la conservazione dei beni culturali.

Penso che esistano tre condizioni che permetteranno di sfruttare a pieno questo congiuntura:

- aprire un forte dialogo e confronto tra il mondo dell'impresa e le imprese culturali;
  - promuovere la cultura come investimento sociale per la comunità e il territorio;
  - dimostrare l'utilità e il valore economico dell'investire in cultura.
- Se Confindustria, Federculture e tutti gli attori del settore sapranno mettere in campo iniziative significative l'impegno delle imprese non mancherà.

### **Alessandro Beda**

*Studioso della tematica della responsabilità sociali di impresa.*

*Autore del volume "La responsabilità sociale di impresa. Strumenti e strategie per uno sviluppo sostenibile dell'economia" edito dal Sole 24 ore.*

*Responsabile della CSR nella Commissione Cultura di Confindustria.*

*Coordinatore del centro per corporate social responsibility.*

*Vice presidente dell'Associazione Sodalitas.*

*Consigliere della GLOBAL Compact Foundation.*

*Presidente della Giuria " giornalismo per il sociale".*

*Componente Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo Confindustria.*